

L'AQUILA RUGBY: TORNA ALLO STADIO DOPO 2 ANNI, MA NON PUO' SCENDERE IN CAMPO, SALGONO I NEROVERDI

8 Dicembre 2017



L'AQUILA – Un problema di salute lo tiene lontano dallo stadio, ma Danilo Cianca, componente dell'associazione Corolo Preturese, torna in tribuna, dopo 2 anni, per tifare "la sua amata L'Aquila Rugby" e i neroverdi onorano la sua forza e il suo coraggio a fine derby, donandogli un pallone con le loro firme e un abbraccio.

È l'emozionante gesto con cui si è conclusa la partita, tra L'Aquila Rugby Club e la Gran Sasso Rugby, entrambe militanti nel campionato di serie A, che si è giocata domenica scorsa allo stadio "Tommaso Fattori" dell'Aquila, con la vittoria dei neroverdi, che si sono imposti 34 a 18 sugli avversari.

Come accade alla fine di ogni match i tifosi, al fischio finale, si riversano in campo per salutare le squadre e festeggiare con loro le vittorie e dare una parola di conforto nelle sconfitte; ma domenica è andata diversamente: Danilo Cianca, costretto su una sedia a rotelle, non sarebbe potuto scendere in campo, ma è stato il "campo" a salire da lui.

Un gesto che sposa lo spirito e i valori che da sempre contraddistinguono il mondo della palla ovale: il sostegno per il compagno in difficoltà e la determinazione che vanno oltre ogni individualismo, che hanno dato vita al "terzo tempo", un momento in cui, a fine partita, la competizione lascia il posto alla condivisione, indipendentemente dal risultato.

L'associazione Corolo Preturese ha voluto ringraziare, per questo gesto, i ragazzi dell'Aquila Rugby Club, con una lettera, spiegando che "di straordinario questa storia ha il fatto che il sostegno arriva da parte di una squadra che, fino a qualche settimana, fa rischiava di non esistere".

Per i ragazzi di Vincenzo Troiani e Pierpaolo Rotilio, infatti, il campionato si è aperto in modo drammatico: con una prima partita persa a tavolino per mancanza di giocatori, una società gravata da debiti e finanze ridotte e i giocatori che hanno chiesto aiuto alla città per poter affrontare la stagione.

"Una squadra che sta vivendo un periodo di difficoltà totalmente al di fuori del mondo del rugby – conclude l'associazione nella lettera – ma di ordinario c'è che è soltanto una delle tante storie del mondo della palla ovale. Grazie ragazzi!".